

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI COSTITUZIONALI (I):

Comitato pareri Pag. 1

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

Comitato partecipazioni statali » 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

» 3

CONVOCAZIONI:

Venerdì 20 febbraio 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 6

Finanze e tesoro (VI) » 6

Agricoltura (XI) » 6

Commissione parlamentare per le questioni regionali » 6

Mercoledì 25 febbraio 1976

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 6

Finanze e tesoro (VI) » 6

Giovedì 26 febbraio 1976

Trasporti (X) Pag. 7

Venerdì 27 febbraio 1976

Trasporti (X) » 7

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1976, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente BRESSANI.* — Intervengono il Ministro per le finanze, Stammati ed il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria (*Parere alla VI Commissione*) (4297).

Il relatore Olivi riferisce sul disegno di legge di conversione, osservando che, per talune disposizioni contenute nel decreto — come ad esempio quella di cui all'ultimo comma dell'articolo 1 — sarebbe stato super-

fluo il provvedere mediante atto avente forza di legge.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 2, concernente l'istituzione dei centri informativi, rilevando la contraddizione esistente tra primo e terzo comma in riferimento alle disposizioni contenute negli articoli 95 e 97 della Costituzione, i quali prevedono una riserva di legge per l'organizzazione dei ministeri e, in genere, dei pubblici uffici. A suo avviso, infatti, se si segue la via del primo comma dell'articolo 2 e, cioè, la istituzione con legge di alcuni centri informativi presso determinate direzioni generali del Ministero delle Finanze, non si può, poi, nel terzo comma del medesimo articolo, affidare alla sola competenza del Ministro per le finanze l'istituzione di ulteriori centri informativi presso altre direzioni generali.

Maggiori perplessità di ordine costituzionale, esprime, inoltre, in riferimento all'articolo 3 del decreto-legge, laddove si affidano a soggetti diversi dalla pubblica amministrazione (sia pure a società a prevalente partecipazione pubblica) competenze quali quelle attinenti alla gestione del sistema informativo in materia tributaria.

Il Presidente della VI Commissione, La Loggia, interviene per illustrare le ragioni che lo hanno indotto in qualità di relatore del provvedimento presso la Commissione di merito a richiedere l'espressione del parere da parte della Commissione Affari Costituzionali.

Dopo aver dichiarato di condividere i dubbi di costituzionalità prospettati dal relatore Olivi, sottolinea, da un lato, l'opportunità delle disposizioni contenute nell'articolo 1 del decreto-legge, che attengono anch'esse a profili organizzativi dei pubblici uffici e, dall'altro lato, la pericolosità dell'affidamento, a soggetti diversi dalla pubblica amministrazione, — anche ai fini dell'indicazione delle responsabilità — di compiti estremamente delicati, quali quelli desumibili dall'articolo 3.

Il Ministro Stammati dichiara che si limiterà ad alcune considerazioni di massima, lasciando al Sottosegretario Pandolfi il compito di replicare nel merito del provvedimento poiché dovrà assentarsi per partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri.

Pur rendendosi conto delle perplessità prospettate dal relatore Olivi e dal Presidente La Loggia, osserva come esse non siano insormontabili e vadano valutate alla

stregua degli obiettivi che si intendono perseguire e dei precedenti normativi e di fatto che, dal 1936 in poi, hanno caratterizzato l'anagrafe tributaria.

Desidera, comunque, sottolineare, specie in riferimento alle obiezioni mosse al sistema di cui all'articolo 3, che le procedure in genere e, in particolare quelle relative agli accertamenti, restano gestite dalla amministrazione finanziaria essendo devolute a terzi soltanto competenze di ordine tecnico-operative.

Quanto ai problemi del rispetto della riserva di legge in riferimento all'istituzione dei centri informativi di cui all'articolo 2, pur condividendo la necessità di un certo coordinamento tra i commi primo e terzo, deve, per altro, rilevare come essi possano essere valutati, nella tradizionale organizzazione ministeriale, al livello di divisioni o sezioni, come tali rimesse costantemente alla competenza normativa organizzativa dell'Esecutivo.

Il deputato Caruso, premesso che l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria involge problemi di tale ampiezza e complessità che non se ne può lasciare l'esclusiva al solo ministro competente per materia secondo le prevalenti indicazioni del decreto-legge in esame, sottolinea l'esigenza di garantire una organizzazione dell'amministrazione che sia ad un tempo efficiente e democratica e, conseguentemente, attui i principi del massimo decentramento e di un elevato grado di mobilità delle strutture. A suo avviso, invece, il provvedimento accentua gli aspetti di rigidità delle attuali strutture con la previsione di più centri informativi presso le varie direzioni generali.

Dopo aver dichiarato di condividere i dubbi di costituzionalità avanzati dal relatore sugli articoli 2 e 3, ritiene almeno necessario, in riferimento all'articolo 1, ultimo comma, che le misure ivi previste siano adottate con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, anziché con decreto del Ministro delle finanze.

Esprime, quindi, l'adesione della sua parte politica al principio dell'istituzione dell'anagrafe tributaria, sia pure nel rispetto delle disposizioni costituzionali, anche per non offrire al Governo e alla sua maggioranza alibi al perpetuarsi dei noti scandalosi fenomeni di evasione fiscale e con la previsione di alcuni limiti temporali in riferimento all'operatività del sistema delineato dall'articolo 3.

Sottolinea, infine, la necessità della istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria e l'esigenza della unificazione dei ruoli del personale di meccanografia.

Il Sottosegretario Pandolfi replica ampiamente agli intervenuti illustrando, altresì, le complesse esigenze di ordine tecnico che presiedono alla realizzazione dell'anagrafe tributaria basata su di un sistema informativo con elaboratori elettronici.

Dichiara, inoltre, la disponibilità del Governo per eliminare le rilevate anomalie tra primo e terzo comma dell'articolo 2 e condivide l'esigenza di assicurare adeguata mobilità al personale di meccanografia.

Quanto all'articolo 3, premesso che nessuna gestione del prodotto dell'elaborazione è attribuita alla società affidataria e, in particolare, che l'accertamento sarà sempre di competenza dell'amministrazione ed avrà carattere selettivo, finalizzato all'eliminazione delle evasioni fiscali, osserva che il Governo non si oppone ad evidenziare il carattere di eccezionalità e temporaneità della disciplina concernente il primo impianto del sistema.

Dopo la replica del relatore Olivi, il Comitato, su sua proposta, delibera di esprimere parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) che le misure previste dall'ultimo comma dell'articolo 1 siano adottate con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

2) che i centri informativi, previsti dal secondo comma dell'articolo 1 con le funzioni di cui al terzo comma del medesimo articolo, vanno istituiti con decreto del Presidente della Repubblica nel numero massimo che la Commissione di merito determinerà. Il decreto del Presidente della Repubblica stabilirà i compiti specifici di ciascun centro, attuandone la costituzione nell'ambito delle diverse direzioni generali secondo un programma di sviluppo del processo di automazione dei servizi, delle procedure amministrative e dei collegamenti con sistemi informativi di altre amministrazioni dello Stato;

3) che all'articolo 3 sia sottolineato il carattere eccezionale e transitorio della disciplina ivi prevista quanto al ricorso a convenzioni con soggetti estranei alla pubblica amministrazione, specificando che tale sistema può essere adottato per il periodo strettamente necessario a rendere funziona-

le l'anagrafe tributaria e, comunque, per una durata non superiore a 5 anni.

Si raccomanda, altresì, la istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria e si sottolinea la necessità di provvedere alla unificazione dei ruoli dei meccanografi anche al fine di assicurare la indispensabile mobilità del personale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato partecipazioni statali.

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1976, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente PRINCIPE.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI
INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO
SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Audizione del professor Paolo Sylos Labini, ordinario di istituzioni di economia politica presso la facoltà di scienze statistiche dell'Università di Roma.

Il Comitato ascolta un'ampia esposizione del professor Paolo Sylos Labini. Intervengono quindi i deputati Baslini, D'Alema e il Presidente Principe, ai quali il professor Sylos Labini fornisce ulteriori precisazioni e chiarimenti.

Il Comitato delibera quindi di ascoltare una delegazione della commissione Chiarelli istituita presso il Ministero delle partecipazioni statali, i presidenti dei quattro principali enti di gestione (IRI, ENI, EFIM, EGAM) e rappresentanti dei gruppi di funzionari dell'IRI e dell'ENI autori di documenti sulla ristrutturazione dei rispettivi enti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1976, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente OLIVA. — Interviene il Ministro per le Regioni e per l'organizzazione della pubblica amministrazione Morlino.

DELIBERAZIONE DEL PARERE DEFINITIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE 22 LUGLIO 1975, N. 382, SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONCERNENTE IL RIORDINAMENTO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Dopo una breve introduzione del Presidente, che esprime al Ministro il compiacimento della Commissione e suo personale per averlo come interlocutore incaricato anche dell'organizzazione della pubblica amministrazione prende la parola il Ministro Morlino. Egli ribadisce l'orientamento del Governo di riconoscere un ruolo di rilievo alla Commissione e dichiara che nelle settimane successive al conferimento della fiducia da parte del Parlamento è suo intendimento esporre alla Commissione l'inventario dei problemi attualmente esistenti sul tappeto, che vanno dall'attuazione della legge n. 382 alla complessa trattativa sindacale in materia di pubblico impiego per quanto riguarda soprattutto gli aspetti istituzionali in essa coinvolti. Il Ministro si dichiara peraltro lieto di iniziare la sua nuova attività relativa all'organizzazione della pubblica amministrazione con riferimento ad un atto concreto quale è quello del riordinamento del Consiglio superiore della pubblica amministrazione e ricorda come il Governo, nonostante la crisi, si sia adoperato per il rispetto della delega ed anche se poteva apparire prevalente l'interesse ad ulteriori approfondimenti si è ritenuto politicamente preferibile adempiere la delega, perché la volontà del legislatore è stata di anticipare questa riforma parziale rispetto a quella generale, al cui compimento Parlamento e Governo potranno riconsiderare la materia in esame. Il Ministro conclude auspicando che anche con riferimento all'*iter* degli altri decreti delegati per l'attuazione della legge n. 382 la Commissione possa riuscire ad emanare i propri pareri prima della scadenza dei termini assegnatili, anche per contribuire tra l'altro ad impedire il costituirsi di alibi da parte di chi eventualmente non volesse collaborare al rispetto dei termini della delega.

Apertosi il dibattito il presidente Oliva sottolinea dal canto suo che la Commissione già con riferimento allo schema in esame intende non profittare integralmente del termine assegnatole, che scadrà il 1° marzo, per consentire al Governo di espletare gli approfondimenti necessari, scadendo la

delega il 4 marzo. Il deputato De Sabbata, dopo aver ricordato che la doppia lettura da parte della Commissione è stata una condizione imposta dal Parlamento al Governo per gli esiti insoddisfacenti della delega precedente, dichiara che oltre al problema del rispetto dei termini esiste quello dei contenuti della delega, i cui limiti non sembrano venire compiutamente osservati. Il senatore Agrimi dopo essersi associato al compiacimento del Presidente nei confronti del ministro Morlino — la cui nota passione per questi argomenti gioverà ad una visione organica dei problemi — ricorda che a sua volta il criterio della doppia lettura dei provvedimenti delegati non constitui l'effetto di una imposizione al Governo bensì fu da questi proposto anche nel contesto della discussione che si era svolta sull'intervento della Corte dei conti in ordine all'osservanza della delega. Si compiace inoltre che la crisi di Governo non abbia fatto slittare i termini della delega dichiarandosi per altro perplesso in linea generale che un Governo dimissionario possa legiferare come si trattasse di fatti di ordinaria amministrazione, falsando tra l'altro i termini delle responsabilità politiche, non potendosi pretendere di fare da un lato venir meno la fiducia ad un Gabinetto e dall'altro poi che tutto proceda nel migliore dei modi possibile. Dopo che il ministro Morlino, rispondendo ad una richiesta di precisazione avanzata dal deputato Cardia, ha chiarito che il suo prossimo intervento in Commissione sarà dedicato alla specificazione programmatica per le materie di sua competenza, del discorso politico del Governo, la Commissione conviene di tornare a riunirsi giovedì 11 marzo alle ore 9,30 per ascoltare il ministro Morlino.

La Commissione passa quindi a deliberare il parere definitivo sullo schema di riordinamento del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione. Il presidente Oliva introduce il dibattito raffrontando i rilievi avanzati dalla Commissione con i contenuti dello schema deliberato in prima lettura dal Consiglio dei ministri, cominciando dai criteri di carattere generale relativi alla portata della delega, per passare poi ad una illustrazione analitica dei suggerimenti specifici, tra i quali distingue quelli accolti e quelli non accolti. Mentre conviene che non vi sia nulla da aggiungere all'articolo 1 la Commissione si sofferma sui problemi degli articoli 2 e 3 con

particolare riferimento agli esperti, alla posizione della terza sezione, al richiamo delle disposizioni di legge relative ai pareri del Consiglio, alle misure di mobilità del personale. Intervengono con varie argomentazioni i senatori Agrimi, Ripamonti e Maffioletti e i deputati De Sabbata e Cardia.

La Commissione decide di rinviare la discussione sull'articolo 2 della proposta governativa, riservandosi di ritornare sull'argomento a conclusione della seduta.

Il deputato Cardia, prendendo la parola sull'articolo 3 dello schema, propone di confermare il precedente parere espresso dalla Commissione, mettendo in risalto i caratteri innovativi che sono impliciti nella nuova struttura del Consiglio superiore, quale risulta dalla stessa proposta governativa. La Commissione decide pertanto di insistere sul proprio parere, sottolineando in particolare la opportunità di rafforzare il ruolo della terza sezione del Consiglio.

La Commissione si pronuncia quindi favorevolmente sul testo degli articoli 4, 5, 6 e 7, come proposti dal Governo.

Circa la formulazione dell'articolo 8 il deputato De Sabbata propone che i consiglieri possano essere dichiarati decaduti soltanto dietro conforme parere dell'adunanza generale. Il senatore Agrimi ritiene invece non opportuno affidare alla maggioranza del consiglio, che potrebbe essere fuorviata da atteggiamenti precostituiti, lo esercizio di un potere così delicato quale quello che comporta la decadenza di membri del Consiglio stesso. La Commissione condivide le preoccupazioni del senatore Agrimi e si pronuncia per il mantenimento del testo governativo.

Per quanto riguarda l'articolo 10, relativo all'ipotesi di sospensione cautelare di membri ordinari, il presidente Oliva rileva la opportunità di rifarsi al diritto vigente nella materia, dichiarandosi perciò contrario alla previsione di un parere obbligatorio della Adunanza generale.

Sull'articolo 11 il senatore Maffioletti prende la parola per dichiararsi non soddisfatto della formulazione proposta dal Governo. Ritiene in particolare non possa lasciarsi all'apprezzamento del Presidente del Consiglio superiore la definizione della materia degli affari riservati, che certamente travalica l'ambito entro cui tutti i pubblici dipendenti sono tenuti a norma della vigente legislazione. La Commissione, su proposta del presidente Oliva, suggerisce una formula che circoscriva l'ambito discrezionale

del Presidente del Consiglio, il quale dovrà valutare sulla base di criteri oggettivi e predeterminati la natura riservata degli affari in discussione.

Circa l'articolo 12 il deputato De Sabbata propone di sopprimere la adunanza congiunta, non potendosi raggiungere la completa equiparazione delle tre Sezioni del Consiglio superiore. Il deputato Caruso mette in evidenza le diverse concezioni che stanno alla base del parere espresso dalla Commissione e del decreto proposto dal Governo, dal quale traspare un evidente disfavore nei confronti della terza Sezione del Consiglio superiore. Il presidente Oliva ricorda i limiti della legge di delega, la quale nel prevedere la creazione della terza Sezione ha perso di vista i problemi che quest'ultima Sezione può avere in comune con le altre. Propone quindi di confermare il parere già espresso in sede di prima lettura.

Sull'articolo 13 la Commissione ribadisce la esigenza di comprendere tra i membri straordinari il Presidente del Consiglio superiore di sanità al posto del capo dell'ispettorato medico centrale del Ministero del lavoro. Insiste inoltre per la esclusione del segretario generale del Ministero della difesa.

Sugli articoli 14, 15, 16, 18 e 19 la Commissione ritiene di non avere osservazioni da muovere al testo del Governo. All'articolo 17 la Commissione ritiene invece di dover confermare il precedente parere.

Circa l'articolo 20 il deputato Caruso fa rilevare come, a seguito della previsione contenuta nella legge di delega, i ruoli debbono intendersi unificati. Pertanto non si ravvisa la ragione per la quale il segretario generale del Consiglio superiore ed i segretari di sezione debbano essere collocati nella posizione di fuori ruolo. La commissione concorda.

Sugli articoli 21, 22, 24 e 27 la Commissione conviene con il Governo mentre ritiene di confermare il precedente parere sugli articoli 23, 25 e 26.

Tornando alla formulazione di cui all'articolo 2 il deputato Caruso precisa come il dissenso della sua parte politica riguarda unicamente la possibilità di introdurre, attraverso la previsione del parere del Consiglio superiore della pubblica amministrazione in determinate ipotesi, modifiche surrettizie all'*iter* previsto da altre disposizioni di legge. Il presidente Oliva concorda.

Il senatore Modica invita quindi il presidente Oliva, in sede di stesura definitiva del parere, a sottolineare con più efficacia quegli aspetti che rivestono particolare rilevanza politica, ai fini di una maggiore responsabilizzazione del Governo. Il presidente Oliva dà ampie garanzie in proposito e dichiara di voler sottoporre all'approvazione della Commissione il testo definitivo del parere. Aggiorna quindi la seduta alle ore 16 di domani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Venerdì 20 febbraio, ore 9,30 e 16.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Venerdì 20 febbraio, ore 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Venerdì 20 febbraio, ore 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Venerdì 20 febbraio, ore 16.

Deliberazione del parere definitivo sullo schema del decreto-delegato sul riordinamento del Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione.

(Presso il Senato della Repubblica).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 25 febbraio, ore 16,30.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Frau (Doc. IV, n. 264)
— Relatore: Musotto.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere all'arresto:

Contro il deputato Frau (Doc. IV, n. 264-bis) — Relatore: Musotto.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 265) — Relatore: Cavaliere;

Contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 267) — Relatore: Padula;

Contro il deputato Caroli (Doc. IV, n. 271) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Massi (Doc. IV, n. 272) — Relatore: Mirate;

Contro il deputato Baldassari (Doc. IV, n. 273) — Relatore: Speranza;

Contro il deputato Simonacci (Doc. IV, n. 274) — Relatore: Musotto.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Mercoledì 25 febbraio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria (4297) — Relatore: La Loggia — (Parere della I, della IV e della V Commissione).

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Giovedì 26 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali (*Già approvata dalla X Commissione permanente della Camera e modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2942-B) — Relatore: Marocco — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

BOFFARDI INES e BODRITO: Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli di trasporto (660) — (*Parere della IV e della IX Commissione*);

TASSI: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale, e ritocchi della tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (2474) — (*Parere della IV, della V, della VI e della IX Commissione*);

TASSI ed altri: Aumento della portata lorda dei rimorchi agricoli e autorizzazione alla circolazione degli autocarri agricoli e degli autotreni agricoli (2742) — (*Parere della IX Commissione*);

MARIANI ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833) — (*Parere della IV, della IX e della XIII Commissione*);

— Relatore: Mancini Antonio.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Riordinamento di indennità ed altri provvedimenti per Forze armate (4252) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ippolito.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)

Venerdì 27 febbraio, ore 9,30

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

SANGALLI ed altri: Modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile (2112) — Relatore: Marzotto Caotorta — (*Parere della VI Commissione*).

Esame della proposta di legge:

Senatori LATINO, TEDESCHI FRANCO e CIRIELLI: Disposizione integrativa della legge 2 marzo 1974, n. 72, concernente l'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo ed il riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4044) — Relatore: Merli — (*Parere della XIII Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (2861) — Relatore: Dal Maso — (*Parere della II, della IV e della XI Commissione*).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (3999) — Relatore: Russo Ferdinando — (*Parere della I e della V Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Istruzione professionale del personale postelegrafonico e sperimentazione di una nuova organizzazione del lavoro nelle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4244) — Relatore: Canestrari — (*Parere della I, V e XIII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'ammodernamento e il potenziamento della ferrovia Alifana (*Già*

approvato dalla X Commissione permanente della Camera e modificato dalla VIII Commissione permanente del Senato (3175-B) — Relatore: Marzotto Caotorta — *(Parere della V Commissione)*.

Discussione della proposta di legge:

IANNIELLO: Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28

dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (3836) — Relatore: Amodio — *(Parere della I Commissione)*.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22.